

Domande Frequenti Nuovi Entranti e Chiusure

(NE&C)

Versione n. 1 del 15-05-2017

Indice

Nella sezione A.I.1.e) quale codice identificativo deve essere inserito?.....	2
Nella sezione A.I.1.g), riga 35. “Informazioni sull’autorizzazione all’emissione gas effetto serra” alla voce “Nome dell’autorità competente” quale dicitura deve essere inserita?.....	2
Nella sezione A.III.1 come deve essere indicata l’assegnazione iniziale?	2
È possibile comunicare più di una modifica di allocazione di quote in un unico “modulo NE&C” (<i>Modulo relativo ai nuovi entranti e chiusure</i>)?	2
Foglio “C_Starting date”, come deve essere definito l’avvio del funzionamento normale di un nuovo sottoimpianto e/o post modifica per gli impianti che hanno un utilizzo della capacità irregolare?.....	3
Nel foglio “C_Starting date”, sezione I.1.e), nel caso in cui il funzionamento dell’impianto non sia continuo, è possibile inserire dei valori relativi al livello di attività del sottoimpianto pertinente pari a zero?	3
Foglio “C_Starting date”, come deve essere determinato l’avvio del funzionamento normale/post modifica quando durante il periodo di 90 giorni avviene una manutenzione programmata o non programmata?.....	4
Foglio “D_Emissions”, nella sezione I, quali valori di emissione devono essere inseriti nella (prima) tabella relativa al periodo mese 1 – mese 6?	4
Foglio “D_Emissions”, nella sezione II.b), quali valori di emissione devono essere inseriti nella tabella “Attribuzione ai sottoimpianti pertinenti” nel periodo mese 1 – mese 6?.....	5
Foglio “D_Emissions”, nella sezione I, quali valori di emissione devono essere inseriti nella (seconda) tabella relativa al periodo prima dell’avvio?.....	5
Foglio “E_EnergyFlows”, sezione I.1.c), quali valori di combustibile devono essere inseriti nella tabella “Distribuzione del combustibile in ingresso per vari usi” nel periodo mese 1 – mese 6?	5
Come determinare il Coefficiente di utilizzo della capacità pertinente (RCUF)?.....	5
Come devono essere trattate le modifiche fisiche volte esclusivamente a migliorare l’efficienza energetica?	6
L’installazione di condotte supplementari all’interno di un impianto potrebbe costituire un cambiamento fisico, avente diritto ad un’assegnazione gratuita di quote?.....	6

Compilazione del “modello NE&C” (New Entrant and Closure) relativo ai nuovi entranti e chiusure

Domanda e risposta

Nella sezione A.I.1.e) quale codice identificativo deve essere inserito?

Nella sezione indicata deve essere inserito il codice identificativo del conto nel registro dell'unione. Si sottolinea che il codice deve essere espresso come numero intero (ad es. 1269), e che per gli impianti ricadenti nella deliberazione del Comitato ETS n. 29/2013 è il codice evidenziato in giallo nell'Allegato 1.

Domanda e risposta

Nella sezione A.I.1.g), riga 35. “Informazioni sull'autorizzazione all'emissione gas effetto serra” alla voce “Nome dell'autorità competente” quale dicitura deve essere inserita?

Inserire "*Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto*".

Domanda e risposta

Nella sezione A.III.1 come deve essere indicata l'assegnazione iniziale?

Nella sezione indicata deve essere inserito, per tutto il periodo 2013-2020, il quantitativo annuo totale finale di quote di emissioni assegnate a titolo gratuito, suddiviso nei sottoimpianti pertinenti e calcolato a norma dell'articolo 10 bis, paragrafo 1 della direttiva 2003/87/CE e dell'articolo 10 paragrafo 9 della Decisione 2011/278/UE. Laddove pertinente il totale annuo deve essere in linea con quanto indicato nella Deliberazione 29/2013 del Comitato ETS approvata a seguito della pubblicazione della Decisione 2013/448/UE (fattore di correzione tran settoriale da applicare all'assegnazione preliminare 2013-2020).

Domanda e risposta

È possibile comunicare più di una modifica di allocazione di quote in un unico “modulo NE&C” (Modulo relativo ai nuovi entranti e chiusure)?

In linea generale è possibile riportare all'interno di un unico modulo NE&C più modifiche relative alla allocazione di quote, a condizione che le modifiche in oggetto non siano riferite allo stesso sottoimpianto.

Inoltre, se le date di avvio del funzionamento normale o del funzionamento post modifica (rispettivamente per un sottoimpianto nuovo e per un sottoimpianto esistente) ricadono all'interno dello stesso mese, non dovrebbero emergere incongruenze all'interno dei fogli di calcolo del modulo ed il gestore può indicare le modifiche relative ai diversi sottoimpianti nello stesso modulo NE&C.

Nel caso in cui, invece, la data di avvio del funzionamento normale/post modifica dei diversi sottoimpianti non si verifica nello stesso mese in tutti i sottoimpianti, ciò comporta nei fogli di calcolo D e E l'inserimento di dati non congruenti con le date di avvio dei diversi sottoimpianti e, pertanto, l'utilizzo di valori errati nei fogli F e G. In questi casi, il gestore è

tenuto a presentare una richiesta per ogni cambiamento apportato a livello di sottoimpianto. Si precisa che in ogni richiesta l'allocazione iniziale deve essere inserita supponendo che il precedente cambio di allocazione sia stato approvato; ciò permette di costruire una sequenza di trasmissione delle richieste cronologicamente completa.

Domanda e risposta

Foglio “C_Starting date”, come deve essere definito l'avvio del funzionamento normale di un nuovo sottoimpianto e/o post modifica per gli impianti che hanno un utilizzo della capacità irregolare?

La sezione 3.1 del Documento Guida n.7 stabilisce che “la capacità di progetto giornaliera deve essere calcolata sulla base di documenti di progetto e sui valori di prestazione garantiti dal fornitore. Documenti pertinenti potrebbero essere report che integrano il progetto, schede tecniche o livelli di prestazioni riconosciuti e garantiti.”

Si sottolinea che l'espressione “capacità di progetto” è utilizzata per definire “la capacità da soddisfare per cui è progettata l'apparecchiatura, tenendo conto, se del caso, delle condizioni specifiche di funzionamento dell'impianto”. La capacità di progetto è pertanto un dato specifico, e differente rispetto ad altri parametri, quale ad esempio “la capacità dell'apparecchiatura garantita 24 ore su 24”.

In generale, la capacità di progetto dovrebbe riflettere la capacità produttiva considerata per “il funzionamento normale del nuovo sottoimpianto o del sottoimpianto sottoposto a modifica” e deve essere espressa nell'unità di misura pertinente per il sottoimpianto stesso (ad esempio TJ per il calore consumato o il calore esportato a soggetti non-ETS).

Esempio:

Un impianto di teleriscaldamento realizzato ex-novo ha due caldaie con 100MWt di potenza totale nominale e una caldaia di riserva da 50MWt. L'intero impianto è destinato ad operare come supporto per i picchi di carico con un massimo utilizzo previsto di 8 ore giornaliere a pieno carico. Dal momento che la capacità di progetto prevede condizioni operative specifiche, in questo caso sembrerebbe opportuno non contabilizzare la caldaia di riserva da 50 MWt all'interno delle normali condizioni operative. Inoltre possono essere considerate solo le 8 ore giornaliere a pieno carico relativamente ai 100 MWt, invece di un utilizzo di 24 ore su 24.

Pertanto la capacità di progetto potrebbe essere calcolata con la seguente formula:

$$\text{Capacità di progetto (TJ)} = 100 \text{ MWt} \times 8 \frac{\text{h}}{\text{giorno}} \times \text{giorni di funzionamento anno} \times 3600 \frac{\text{s}}{\text{h}} \times \frac{\text{TJ}}{10^6 \text{ MJ}}$$

Domanda e risposta

Nel foglio “C_Starting date”, sezione I.1.e), nel caso in cui il funzionamento dell'impianto non sia continuo, è possibile inserire dei valori relativi al livello di attività del sottoimpianto pertinente pari a zero?

Nel caso in cui il funzionamento normale dell'impianto non sia continuo (ad esempio un impianto che opera normalmente 5 giorni a settimana), il gestore è tenuto a riportare la dicitura “FALSO” nella sezione I.1.b) “Funzionamento per un periodo continuativo di 90 giorni”, descrivendo i cicli di “n” giorni in cui il sottoimpianto è operativo. Nella sezione

I.1.e) “*Determinazione dell’avvio e funzionamento normale o a seguito della modifica*” si dovranno riportare pertanto solo valori diversi da zero, come da indicazioni del modulo stesso.

Domanda e risposta

Foglio “C_Starting date”, come deve essere determinato l’avvio del funzionamento normale/post modifica quando durante il periodo di 90 giorni avviene una manutenzione programmata o non programmata?

Nella sezione 3.1 del Documento Guida n.7 si precisa che “*il periodo continuativo di 90 giorni è da intendersi come un periodo di 90 giorni consecutivi in cui il sottoimpianto è attivo ogni giorno*”. Analogamente, in caso di ampliamento della capacità, nella sezione 4.2 si sottolinea che “*il periodo continuativo di 90 giorni è da intendersi come un periodo di 90 giorni consecutivi nei quali il sottoimpianto che ha subito un cambiamento nella capacità è attivo ogni giorno*”.

Di conseguenza, è accettabile che un’interruzione non comporti un azzeramento del conteggio dei 90 giorni solo nel caso in cui essa possa essere considerata tipica per una determinata attività (ciclo produttivo). Il gestore ha comunque l’onere di dimostrare che l’interruzione sia tipica per l’attività in questione.

Per le attività caratterizzate da un funzionamento continuo sembra improbabile che vi sia un fermo programmato entro i primi 90 giorni dalla data di avvio dei nuovi dispositivi/apparecchiature. Eventuali fermi imprevisti potrebbero dunque indicare che i nuovi dispositivi non siano ancora correttamente funzionanti e, pertanto, non si può ritenere che in tali condizioni l’impianto abbia avviato il funzionamento normale/post modifica. Inoltre, se la manutenzione straordinaria è causata da malfunzionamenti di uno dei nuovi dispositivi o sue parti, si presume che questa non possa essere considerata caratteristica di un ciclo di produzione. In questi casi dunque il conteggio dei 90 giorni deve essere azzerato.

Domanda e risposta

Foglio “D_Emissions”, nella sezione I, quali valori di emissione devono essere inseriti nella (prima) tabella relativa al periodo mese 1 – mese 6?

I valori da riportare nella sezione relativa alle emissioni totali mensili e all’energia totale in ingresso derivata da combustibili sono:

- relativi ai tre mesi consecutivi dopo l’avvio del funzionamento normale del primo sottoimpianto;
- relativi ai sei mesi consecutivi dopo l’avvio del funzionamento post modifica per gli impianti esistenti.

Si precisa che per gli impianti “*ex-novo*” con almeno due sottoimpianti, il gestore è tenuto comunque ad inserire i valori di 6 mesi consecutivi, in quanto solo un sottoimpianto viene considerato come “*primo sottoimpianto*”, mentre gli altri sono trattati come ampliamenti sostanziali della capacità.

Esempio:

L'inizio delle attività dopo la modifica è il 15 marzo 2016. I valori inseriti nella tabella devono essere le emissioni totali e l'energia totale in ingresso derivata da combustibili nel periodo tra aprile e settembre 2016.

Domanda e risposta

Foglio “D_Emissions”, nella sezione II.b), quali valori di emissione devono essere inseriti nella tabella “Attribuzione ai sottoimpianti pertinenti” nel periodo mese 1 – mese 6?

I valori da riportare nella sezione “Attribuzione ai sottoimpianti pertinenti” sono relativi alle emissioni già riportate nella tabella alla Sezione I di cui alla precedente FAQ. Il criterio da utilizzare è pertanto il medesimo: i tre mesi consecutivi dopo l'avvio del funzionamento normale o i sei mesi dopo l'avvio del funzionamento post modifica, a seconda dei casi. Si precisa che per gli impianti “ex-novo” con almeno due sottoimpianti, il gestore è tenuto comunque ad inserire i valori di 6 mesi consecutivi, in quanto solo un sottoimpianto viene considerato come “primo sottoimpianto”, mentre gli altri sono trattati come ampliamenti sostanziali della capacità.

Domanda e risposta

Foglio “D_Emissions”, nella sezione I, quali valori di emissione devono essere inseriti nella (seconda) tabella relativa al periodo prima dell'avvio?

I valori da riportare nella sezione relativa alla fase prima dell'avvio del normale funzionamento sono le emissioni conteggiate a partire dalla data di ingresso nel sistema ETS (in particolare la data di approvazione della delibera di rilascio dell'autorizzazione) fino al giorno antecedente la data dell'avvio del funzionamento normale del primo sottoimpianto. Si precisa, infatti, che per gli impianti “ex-novo” solo un sottoimpianto viene considerato come “primo sottoimpianto”, mentre gli altri sono trattati come ampliamenti sostanziali della capacità.

Domanda e risposta

Foglio “E_EnergyFlows”, sezione I.1.c), quali valori di combustibile devono essere inseriti nella tabella “Distribuzione del combustibile in ingresso per vari usi” nel periodo mese 1 – mese 6?

I valori da riportare nella sezione “Distribuzione del combustibile in ingresso per vari usi” sono relativi al combustibile consumato per i vari usi nei tre mesi consecutivi dopo l'avvio del funzionamento normale del primo sottoimpianto o nei sei mesi dopo l'avvio del funzionamento post modifica. Si precisa che per gli impianti “ex-novo” con almeno due sottoimpianti, il gestore è tenuto comunque ad inserire i valori di 6 mesi consecutivi, in quanto solo un sottoimpianto viene considerato come “primo sottoimpianto”, mentre gli altri sono trattati come ampliamenti sostanziali della capacità.

Domanda e risposta

Come determinare il Coefficiente di utilizzo della capacità pertinente (RCUF)?

Al fine di calcolare il coefficiente di utilizzo della capacità pertinente, è importante considerare i seguenti fattori:

- Funzionamento normale previsto per l'impianto;
- Manutenzione;
- Ciclo di produzione abituale;
- Tecniche efficienti sotto il profilo energetico e di emissioni di gas ad effetto serra che potrebbero essere utilizzate e influenzare la capacità di utilizzo;
- Capacità di utilizzo tipica del settore considerato.

Tutti i dati trasmessi devono essere motivati e verificati. Si sottolinea che il parametro RCUF può assumere solo valori compresi tra 0 e 1 ($0 \leq \text{RCUF} \leq 1$).

Domanda e risposta

Come devono essere trattate le modifiche fisiche volte esclusivamente a migliorare l'efficienza energetica?

Nel paragrafo 5.1 della Linea Guida n. 7 si indica che: *"I cambiamenti fisici che hanno esclusivamente lo scopo di aumentare l'efficienza energetica di un sottoimpianto [...] non devono essere considerati come cambiamenti fisici che portano ad una riduzione sostanziale della capacità. Nonostante ciò, l'operatore è tenuto a comunicarle all'Autorità Nazionale Competente e, dove necessario, fornire prova documentale."*

Il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente tutte le informazioni pertinenti che permettano di valutare se un cambiamento fisico possa essere considerato come un efficientamento energetico. Ad esempio, per un sottoimpianto con parametro di riferimento di calore che consuma calore misurabile per la produzione di beni, ci si aspetta che un intervento volto esclusivamente ad aumentare l'efficienza energetica non conduca ad una diminuzione dei livelli di produzione di beni. In ogni caso, gli indicatori di efficienza quale ad esempio *"calore consumato (TJ) / prodotto (t)"*, diminuiranno. A tal proposito, le informazioni che il gestore trasmette all'Autorità Competente devono comprendere dati specifici dell'impianto (ad esempio i dati di consumo di calore per unità di prodotto, le misure messe in atto per aumentare l'efficienza energetica, etc.) relativi ai periodi pre-intervento e post-intervento.

Domanda e risposta

L'installazione di condotte supplementari all'interno di un impianto potrebbe costituire un cambiamento fisico, avente diritto ad un'assegnazione gratuita di quote?

Nella sezione 4.1 della Linea Guida 6 si riporta: *"Affinché un aumento del calore esportato venga definito significativo, le modifiche fisiche devono comportare uno dei seguenti risultati:*

- o *Il calore esportato a soggetti non-ETS deve aumentare del 10% rispetto alla quantità esportata prima della modifica;*
- oppure*
- o *L'aumento del calore esportato a soggetti non-ETS porta ad una assegnazione supplementare di più di 50.000 quote annue, pari ad almeno il 5% del numero annuo preliminare di quote di emissioni assegnate a titolo gratuito al sottoimpianto dedicato all'esportazione del calore prima della variazione fisica".*

Ciò significa, ad esempio per il teleriscaldamento, che il cambiamento fisico del sistema "caldaie-condotte/dotti-scambiatore di calore" (descrizione semplificata di un sistema di riscaldamento di quartiere) deve consentire maggiori livelli di attività per quanto riguarda la possibilità di esportare più calore misurabile a soggetti non ETS.

Vale a dire che, in linea di principio, non è rilevante che siano state apportate modifiche alla potenza termica nominale in input alle caldaie, ma che l'intero sottoimpianto sia in grado di funzionare ad una maggiore capacità in termini di TJ all'anno consumati o esportati a soggetti non ETS, nel caso in cui un collo di bottiglia del sistema "caldaie-condotte/dotti-scambiatore di calore" sia stato eliminato apportando questo cambiamento fisico.

In ogni caso, non si verifica alcun ampliamento sostanziale se:

- Non c'è chiaramente alcun legame tecnico tra la condotta e le attrezzature per l'esportazione di calore (ad esempio la modifica non ha avuto luogo entro i confini del sottoimpianto con parametro di riferimento di calore e non vi è alcun legame di causalità per un maggiore volume di produzione);
Oppure
- Non è possibile dimostrare che la nuova condotta abbia "rimosso il collo di bottiglia" per questo sottoimpianto, vale a dire che la capacità di esportare calore non è cambiata. Si noti che ciò può significare che la nuova capacità non sia superiore al 10% di quella antecedente, il che rende questo cambiamento non significativo.